

gate dite: *Padre*» (Mt 6,9; Lc11,2). Così dovrà essere chiamato, d'ora in poi. L'uomo non deve inventare percorsi complicati per avere accesso al mondo di Dio. Il

Figlio è disceso dal cielo, è stato tra gli uomini, ha rivelato il nome e il cuore di Dio (da *Vivere. Come. Perché, Il decalogo*, EDB).

Intercessione:

«Loderanno il suo santo nome» (Gic 17,8)

Lodare il nome di Dio significa far scendere su di noi la sua benedizione. Invochiamolo e lodiamolo a nome di tutti, perché tutti sperimentino la gioia di essergli figli.

Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, perché tu solo sei santo
SIA GLORIA AL TUO SANTO NOME, SIGNORE!

Tu che ami essere invocato da ogni creatura...

Donaci di pregarti con fiducia sempre rinnovata ...

I battezzati facciano conoscere a tutti il tuo amore...

Religiosi e sacerdoti testimonino la tua speranza santificante...

Il cuore dei nostri giovani si apra alla tua parola...

Nelle nostre famiglie ci sia la forza di amare e trasmettere il vangelo...

Dacci un cuore capace di ascoltare il grido dei poveri...

(altre intercessioni...)

O Dio, come sei buono, tu che ti fai invocare da noi col nome di Padre. Quale riconoscenza, quale gioia, quale amore, ma soprattutto quale fiducia tutto questo deve ispirarci! Fa' che il tuo nome di *Padre* sia nel nostro cuore e sulle nostre labbra e possiamo come figli amorosi, in riconoscenza e obbedienza, farti dono della nostra vita. Ti facciamo dono della loro vita i sacerdoti e i consacrati: sull'esempio del tuo Figlio che è venuto solo per servire, diventino servi della riconciliazione e della comunione di tutti in te. Ti facciamo dono della loro vita gli sposi: siano una cosa sola nell'amore fecondo e paziente dentro la loro famiglia e nella società. Ti facciamo dono della loro vita i giovani: godano di amicizie limpide e sincere, e si aprano al tuo progetto di vita su di loro. Ti faccia dono di sé l'intera Chiesa, dai bambini agli anziani: tutti possano incontrarsi insieme nella fede e nell'amore, per vivere poi con te nella gioia eterna. Amen.

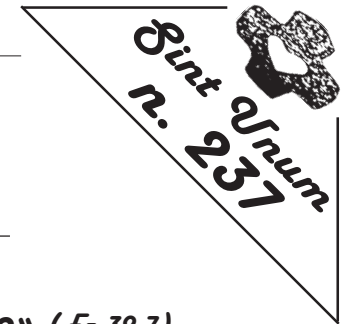
Concludi con il Padre nostro.

Durante il mese ripeti spesso: «Santo, santo, santo è il tuo Nome, Signore».

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

pregate i comandamenti

DIO HA UN NOME SANTO



«Farò conoscere il mio nome santo» (Fz 39,7)

Il 2° comandamento ha lo scopo di istruirci sul nome di Dio, su come invocarlo, su quanto lo offende. Se, nella formulazione, il comandamento viene presentato con una formula negativa: "Non nominare il nome di Dio invano", lo scopo è quello di spingerci a comprendere sempre più qual è la vera identità di Dio, che il suo nome racchiude. Entriamo, così, nella rivelazione che riguarda il nome santo di Dio. Come conoscerlo? Come invocarlo? Come e quando il nostro parlare di Dio diventa preghiera e quando invece diventa offesa e disprezzo?

Nel nome è racchiuso il mistero della persona. Per la religione biblica, Dio ha un nome! Per altre religioni (Taoismo, Induismo, Buddismo) Dio non ha un proprio nome, perché non esiste un vero interlocutore trascendente, distinto dall'uomo; per queste religioni la "totalità", l'assoluto, il "supremo" sta davanti e dentro l'uomo come realtà anonima, affascinante e tremenda. Mentre il Dio della Bibbia, attraverso il nome, ci manifesta la sua identità. Con il Salmo 113 (112), dal titolo Al Dio glorioso e pietoso, iniziamo la nostra preghiera.

Alleluia. Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore. Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore. Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo. Fa abitare la sterile nella sua casa quale madre gioiosa di figli.

Chiedi di conoscere intimamente il nome di Dio, di amarlo, di saperlo benedire con la parola e con la vita. Poi prosegui:

Solo il tuo nome è santo, Signore nostro Dio! Come esprimerti il rispetto e la fede che meriti, se non ci dai il tuo Santo Spirito? Riempici dunque dello Spirito del santo timore di Dio, perché possiamo proclamare la tua presenza salvifica davanti a tutte le genti. Amen.



Ascolto della Parola:

«Sapranno che il mio nome è Signore» (Es 16,21)

Israele sa che l'unico Dio ha nome JHWH. Con questo nome è presente al suo popolo e può essere da lui invocato. Conoscere il nome di Dio è dunque una dimostrazione di favore e una grande fortuna per Israele, perché è stato Dio stesso a prendere l'iniziativa di rivelarlo.

Conoscere il nome è conoscere la persona, è avere la possibilità di stare "faccia a

faccia". Di questo, in particolare, ha fatto esperienza Mosè sul monte, quando Dio gli dice: «Proclamerò davanti a te il mio nome "Signore": farò grazia a chi vorrà far grazia e avrò misericordia di chi vorrà aver misericordia».

Chiediamo anche noi di poter stare in silenzio adorante davanti a Dio che ci rivela il suo nome.

Esodo 33,18-23

¹⁸Mosè disse al Signore: «Mostrami la tua Gloria!». ¹⁹Rispose: «Farò passare davanti a te tutto il mio splendore e proclamerò il mio nome: Signore, davanti a te. Farò grazia a chi vorrà far grazia e avrò misericordia di chi vorrà aver misericordia». ²⁰Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo».

²¹Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe:

²²quando passerà la mia Gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano finché sarò passato. ²³Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non lo si può vedere».

IL NOME DI DIO È TRE VOLTE SANTO

Come Isaia, siamo chiamati a stare davanti al Dio "tre volte santo", per essere partecipi della sua santità, che si riversa

su di noi come purificazione. È grazia poter invocare il santo nome; e deve esser fatto con tutto il rispetto dovuto.

Isaia 6,1-7

¹Vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. ²Attorno a lui stavano dei serafini, ognuno aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. ³Proclamavano l'uno all'altro: «Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria». ⁴Vibravano gli stipiti delle porte alla voce di colui che gridava, mentre il tempio si riempiva di fumo. ⁵E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». ⁶Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. ⁷Egli mi toccò la bocca e mi disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato».

Rileggi i due brani biblici. Chiedi di accogliere con fede e nuovamente la rivelazione del santo nome di Dio, perché in te ci sia la gioia del conoscere e il rispetto nell'invocare. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE

(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. «Mosè disse al Signore: Mostrami la tua Gloria». Senti l'esigenza di fare tua la richiesta di Mosè? Sei convinto che solo Dio può renderti partecipe del suo Segreto, rivelarti la sua Gloria? Desideri vederlo, desideri conoscerlo di più?

2. «Davanti a te proclamerò il mio nome "Signore": farò grazia a chi vorrà far grazia e avrò misericordia di chi vorrà aver misericordia». Cosa significa per te stare davanti a Dio che ti rivela il suo nome? Comprendi che la sua rivelazione è gratuita, e nasce unicamente dalla passione d'amore che ha per te? "Signore-JHWH": cosa ti dice questo nome, lo senti come rivelazione dell'intimità di Dio?

3. «Quando passerà la mia Gloria, io ti porrò nella cavità della rupe: vedrai le mie spalle, ma il mio volto non lo si può vedere». Nessuno qui in terra può vedere Dio faccia a faccia, però conoscerlo sì, specie attraverso la sua Parola. Ti metti in

ascolto di questa Parola? Guidato da essa, sai vedere i segni della presenza di Dio?

4. «Proclamavano l'uno all'altro: "Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria"». Ti ricordi che facciamo nostra questa affermazione ogni volta che partecipiamo alla messa? Con quali sentimenti la dici? Si rinnova in te lo stupore dei serafini e dei santi? Sei consapevole che ti impegna a testimoniare la grandezza di Dio e a vivere conseguentemente?

5. «Mi toccò la bocca e disse: Ecco, è scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato». Senti l'esigenza di essere purificato dai tuoi peccati? Il nome di Dio sulle labbra è "carbone ardente" che purifica: ne sei cosciente? lo invochi spesso? lo pronunci con l'esigenza di partecipare alla santità di Dio? Prega per le nuove vocazioni: abbiano in sé l'ardore dei serafini.

Rifletti... Il nome di Dio è conosciuto solo dopo e mediante la Rivelazione: è JHWH che si presenta con la misteriosa designazione: «Io sono colui che sono» (Es 3,14), chiamando l'uomo a sperimentarne la presenza efficace. In Gesù, JHWH si presenta con un volto umano, è all'opera come Salvatore (Mt 1,18-25), chi vede lui vede il Padre (Gv 14,9). Solo il Cristo può presentarsi «a nome di Dio». Quando il nome di Gesù è pronunciato,

appare l'intervento più alto, più significativo di JHWH: i malati guariscono (At 3,6; 9,34), i demoni fuggono (Mc 9,38; At 16,18; 19,13), ogni creatura ottiene salvezza (Rm 10,15; At 2,17-21). La preghiera espressa nel nome di Cristo risuona direttamente nel nome di Dio (cf Gv 14,13). Con la sua morte e risurrezione, Gesù rivela il nome di Dio (Gv 17,6.26), cioè ne offre una immagine compiuta. Ci dà il vero, ultimo nome di Dio: «Quando pre-